



## **ALLEGATO SCARICHI**

**Oggetto:** Ditta Umbra Acque SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la ditta Umbra Acque SpA (P.Iva 02634920546), Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'AURI Subambito n. 2, con sede legale in Perugia (PG), loc. Ponte San Giovanni, via G. Benucci n. 162, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Marsciano e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0201947 del 19/09/2018 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 60304 del 27/03/2019, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'impianto di depurazione urbano denominato "Marsciano – Santa Maria Poggiali" sito in Comune di Marsciano, loc. Madonna dei Poggiali (Foglio n. 147 part.lla n. 1401, 149, 150, 1429);

**CONSIDERATO** che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente Nestore) delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore suddetto con potenzialità 18.000 AE, a servizio dell'agglomerato "Marsciano" con consistenza 11.151 AE;

**VISTA** la Determinazione di approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, di ATI 2 n. 21 del 29/06/2016 avente ad oggetto: "Revamping, potenziamento e realizzazione trattamento terziario dell'impianto di depurazione in Loc. Santa Maria dei Poggiali – Agglomerato di Marsciano", che prevede il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione da 8.500 AE a 18.000 AE;

**CONSIDERATO** infine che all'impianto di depurazione "Marsciano – Santa Maria Poggiali" vengono addotte reti fognarie unitarie, nella quali vengono convogliate acque reflue urbane risultanti dal mescolamento di acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali, acque reflue di dilavamento e acque meteoriche di dilavamento;

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

**VISTO** il Piano di Tutela delle acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

**VISTO** il Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili approvato da Arpa Umbria con D.D.G. n. 170 del 06/05/2015;

**CONSIDERATO** che lo scarico urbano in questione recapita nei bacini drenanti indicati nella Tavola 15 "Bacini idrografici soggetti a specifici valori limite di fosforo e azoto" approvata con DGR 24 aprile 2012 n. 423 e pertanto è soggetto ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 6 allegata alla DGR 19 settembre 2018 n. 1024, per entrambi i parametri (azoto totale e fosforo totale) per il valore di concentrazione;

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta Umbra Acque SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Umbra Acque SpA (P.Iva 02634920546), con sede legale in Perugia (PG), loc. Ponte San Giovanni, via G. Benucci n. 162, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente Nestore) delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore denominato "Marsciano – Santa Maria Poggiali" con potenzialità 18.000 AE, sito in Comune di Marsciano, loc. Madonna dei Poggiali (Foglio n. 147 part.II n. 1401, 149, 150, 1429), a servizio dell'agglomerato "Marsciano" con consistenza 11.151 AE, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:



## **1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) Lo scarico, fatto salvo l'obbligo di mantenimento del buon stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto, dovrà rispettare i seguenti valori limite di emissione:
- valori limite di emissione di concentrazione della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
  - valori limite di emissione della Tabella 6 allegata alla DGR 1024/2018, per i parametri "azoto totale" e "fosforo totale", rispettivamente di 18 mg/l e 5 mg/l;
  - il valore limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro *Escherichia coli*. Il rispetto di tale limite dovrà essere conseguito tramite l'applicazione di tecnologie idonee ed innovative di abbattimento dei solidi sospesi e della carica batterica fecale, di cui alla misura Q18 del Piano di Tutela delle Acque (nel caso specifico filtrazione e UV);
  - valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 alla Parte Terza dello stesso Decreto, per i restanti parametri;
- b) La disinfezione mediante clorazione dovrà essere utilizzata solo in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico recettore;
- c) L'impianto deve essere dotato di idonei strumenti di campionamento automatici refrigerati sia in entrata che in uscita dall'impianto di depurazione, al fine di consentire l'effettuazione dei prelievi medi nell'arco delle 24 ore, secondo quanto indicato dall'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Inoltre l'impianto deve essere dotato in ingresso, in uscita e in prossimità del by-pass, di idonei strumenti di registrazione delle portate e garantire la conservazione almeno biennale delle registrazioni da tenere a disposizione degli organi di controllo;
- d) Le condotte di adduzione agli strumenti di registrazione e di campionamento devono essere chiaramente identificabili e gli stessi strumenti devono essere accessibili, leggibili e mantenuti in piena efficienza. Per i campionatori automatici dovrà essere implementata apposita procedura gestionale per la manutenzione e pulizia degli stessi;
- e) Attivare un sistema di autocontrollo secondo quanto previsto dall'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di almeno 12 campionamenti annuali con frequenza mensile, prevedendo l'effettuazione di un campione medio del refluo in entrata ed un campione medio



del refluo in uscita. Tali campionamenti potranno essere effettuati contemporaneamente o al massimo con una differenza di 24 ore e i relativi risultati analitici devono quindi essere trasmessi mediante posta elettronica alla Regione Umbria – Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA), all'AURI e all'A.R.P.A. Umbria attraverso l'applicativo ARATAS, entro il mese successivo a quello in cui viene effettuato il campionamento e comunque secondo le modalità definite dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015 (punto 10.);

- f) Effettuare n. 9 controlli annuali, come previsto dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015 (punto 2.), al fine della verifica del rispetto dei limiti della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rispettando le modalità di invio dei risultati come al precedente punto e). La tipologia dei campionamenti dovrà essere media su 24 ore. Tutti i controlli effettuati possono essere utilizzati come autocontrolli;
- g) Come previsto dal punto 25. del Protocollo di Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015, la ditta dovrà inviare all'AURI e ad ARPA Umbria, entro il 31 dicembre di ogni anno, il calendario dei controlli che intende effettuare nell'anno successivo. Eventuali modifiche al calendario, dovranno essere tempestivamente comunicate all'AURI e all'ARPA. Eventuali spostamenti o ritardi nelle date dei controlli vanno comunicati con almeno 24 ore di anticipo rispetto al controllo previsto;
- h) L'impianto deve essere dotato di un sistema di allarme del by-pass funzionante 24 ore, al fine di consentire l'intervento tempestivo in caso di attivazione del by-pass stesso e quindi evitare l'immissione prolungata nel corpo idrico superficiale di reflui fognari non depurati o parzialmente depurati;
- i) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione e i pozzetti di campionamento in ingresso e in uscita delle acque reflue;
- j) Le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione nonché le operazioni di estrazione periodica dei fanghi devono essere annotate su apposito registro;



- k) I fanghi derivanti dal processo di chiarificazione dei reflui liquidi di cui sopra devono essere smaltiti e registrati nel rispetto di quanto previsto dalla specifica normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte quarta);
- l) Evitare l'insorgenza di possibili fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) e degli eventuali inconvenienti igienico-sanitari;
- m) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- n) Provvedere a richiedere una nuova autorizzazione in caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento dell'agglomerato che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;
- o) Comunicare immediatamente a mezzo PEC e al Distretto competente di A.R.P.A. Umbria - Area Dipartimentale Umbria Nord ([protocollo@cert.arpa.umbria.it](mailto:protocollo@cert.arpa.umbria.it)) quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'art. 20 "Scarichi di emergenza e fermo impianto" della Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627.

## **2) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Per quanto non espressamente richiamato nel presente parere, dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia ed in particolare al Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 170 del 06/05/2015.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)